GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 12 — TORINO, Lunedì 14 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	[illegible]	11
» Provincie, Toscana e Romagna	» 48	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	[illegible]	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gamilero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Gennaio	737,26	736,70	736,52	0,0	+ 1,0	+ 0,6	— 0,8	0,6	— 0,3	— 3,4	N.E.	N.E.	N.E.	Nebbia folta	Coperto nebb.	Pioviggina
13 »	737,51	736,98	736,70	— 0,2	+ 4,2	+ 6,5	— 0,9	+ 0,1	0,0	— 3,9	N.E.	N.E.	O.S.O.	Coperto nebb.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GENNAIO 1861

Il N. 4572 della Raccolta officiale degli Atti del Governo contiene il Decreto Reale del 7 gennaio corrente che nomina S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano a luogotenente generale del Re nelle Provincie Napolitane.

Il detto Decreto fu già pubblicato nella *Gazzetta officiale del Regno* del 9 corrente, num. 8.

Il N. 4573 della Raccolta ufficiale degli Atti de' Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi, con cui il Nostro amatissimo Cugino Eugenio di Savoia-Carignano è nominato Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane, godrà dell'annuo assegno di due milioni di lire a titolo di spese di rappresentanza da prelevarsi sul Bilancio di Napoli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 7 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione pubblica e con Decreti 3 volgente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro,

Ad ufficiali:

Garneri cav. Giuseppe Ignazio, capo di divisione nel Ministero della pubblica istruzione;

Vergalli monsignor D. Nicola, vicario generale della diocesi di Reggio.

A cavalieri:

Biondelli prof. Bernardino, direttore del gabinetto numismatico di Milano;

Mainardi Gaspare, prof. di calcolo sublime nell'Università di Pavia.

Con Decreti firmati in udienza del 6 gennaio volgente S. M. si è degnata promuovere a Capitani nell'Arma del Genio i luogotenenti nello stesso:

Fambri Paolo e Codebò Camillo,

e nominare a sottotenente nello stesso R. Corpo l'ingegnere civile Tobia Bresciani.

S. M. in udienza del 6 corrente mese, sulla proposta del Ministro delle Finanze, si è degnata di nominare alla carica di Direttore generale delle contribuzioni dirette il cav. ed avvocato Agostino Carbone, ispettore generale delle finanze.

S. M., con Decreti del 10 corrente, e in occasione dell'annessione delle Marche e dell'Umbria, ha fatto, sopra proposta del Ministro dell'Interno, le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A commendatori:

Marchese Filippo Gualterio — Di Campello conte Pompeo.

Ad uffiziali:

Fazioli conte Michele — Silvestrelli Luigi.

A cavalieri:

Danzetta barone Nicola — Cesarei conte Antonio — Faina conte Zefiro — Guardabassi Francesco — Santangeli Annibale — Crispoldi canonico Luigi — Biancoli conte Oreste — Mastricola Luigi — Righetti Alessandro — Berardi Tiberio — Bruschi dott. Carlo — Tantini dott. Filippo — Rinaldi conte Federico — Capocci Antonio — Battaglia conte Pietro — Rosati Giuseppe — Sorchi Giuseppe — Cler avv. Emilio — Muffone Giacinto — Mattei conte Giacomo — Malacari Misturi marchese Alessandro — Parisani conte Giuseppe — Lazzari Bramante dott. Vittorio — Zaggini canonico Luca — Spinucci canonico Paolo — Lauri conte Tommaso — Sinibaldi conte Sinibaldi — Re Zefirino — Marzetti Andrea.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 169 della legge del 13 novembre 1859;

Visto l'art. 2 del R. Decreto del 20 scorso ottobre;

Decreta:

Art. 1. L'apertura dell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano si farà il 15 del corrente gennaio nel palazzo demaniale già Collegio Elvetico.

Art. 2. L'immatricolazione, e l'iscrizione ai corsi nella suddetta Accademia avranno luogo dal 15 al 30 dello stesso mese di gennaio.

Art. 3. Gli esami di ammessione ai corsi, e gli esami del corso precedente, che taluno degli aspiranti avesse ancora da sostenere, si daranno nel termine sovrafissato per la immatricolazione e per l'iscrizione ai corsi.

Art. 4. Le tasse d'immatricolazione e d'iscrizione portato dalla suddetta legge si pagheranno presso la Cassa centrale di finanza.

Ddto a Torino, addì 4 gennaio 1861.

Il Ministro T. MAMIANI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 13 GENNAIO 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Con Decreto Reale del 10 corrente mese si è determinato che l'interesse dei Buoni del Tesoro che si emetteranno a partire dal 14 andante è fissato al 4 1/2 per cento pei Buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi, ed al 5 1/2 per 0/0 per quelli con scadenza da sette a dodici mesi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi addivenire alla nomina del professore di Filosofia della Storia nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare la loro domanda per essere iscritti fra i candidati dichiarando in esso il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'art. 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

Le domande coi titoli a corredo debbono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il 15 aprile prossimo venturo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Esami di concorso

per l'ammissione nella R. Milit. Accademia in febbraio 1861.

Le norme pel concorso all'ammissione nella 1.a *classe* della R. Militare Accademia, che avrà luogo nel prossimo febbraio, non avendo potuto che assai tardi essere conosciute nelle Provincie dell'Italia Meridionale, questo Ministero ha determinato che il *termine utile per la presentazione al Comando Generale del predetto Istituto delle domande e dei prescritti documenti*, il quale, giusta l'avviso del 7 settembre 1860, ripetutamente inserto nel Giornale Ufficiale del Regno, sarebbe scaduto col 31 dicembre ultimo, *sia prorogato a tutto il 31 del corrente gennaio*.

MINISTERO DI MARINA.

Trovandosi vacanti alcuni posti di medico di corvetta nel Corpo sanitario della R. Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di sanità militare.

All'appoggio di tali domande si dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di avere riportata la laurea medico-chirurgica in una delle Università delle antiche o delle nuove provincie dello Stato;

2. Di essere nativi delle provincie medesime o naturalizzati come tali;

3. Di non oltrepassare il 30.° anno di età;

4. Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalla R. Patente 29 aprile 1834 relati a ai matrimoni degli ufficiali militari.

Gli esami rimarranno aperti a partire dal primo del p. v. mese di gennaio nanti il prefato Consiglio, e gli aspiranti prima di esservi ammessi dovranno essere dallo stesso riconosciuti idonei al servizio militare.

Rimane poi inteso che in base all'art. 4 del R. Decreto 17 marzo 1836, la nomina a medico di corvetta di quelli fra gli aspiranti che avranno riportata l'idoneità voluta negli esperimenti, non potrà farsi definitiva, se non previa una navigazione di mesi quattro almeno a bordo di una delle R. Navi, nella quale abbiano dato prova di resistere alla vita di mare.

Torino, il 6 dicembre 1860.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

A termini del disposto dall'art. 7 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 si rende noto che la signora Teresa Bolmida nata Bertini, volendo liberare i beni del fu suo sig. padre Michelangelo dalla malleveria ipotecaria prestata il 14 ottobre 1814 a garanzia dell'esercizio da mediatore del pure deceduto Leonardo Murialdo, è ricorsa per tal fine al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di mesi tre, con diffidamento che, trascorso tale termine ed in difetto di opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ufficio di questura.

All'oggetto di provenire l'inconveniente che, per difetto di affrancamento, le lettere e pieghi diretti ai signori Deputati dell'ultima legislatura possano rimanere giacenti in posta, l'ufficio di questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che, a termini dell'art. 38 della legge 18 novembre 1850, la franchigia postale riservata ai signori componenti la Camera testè sciolta, cessa col giorno 17 del volgente mese.

Torino, dall'ufficio di questura della Camera dei Deputati il 10 gennaio 1861.

PAOLO TROMPEO *segr.*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza dell'8 gennaio 1861.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza è letto il ministeriale decreto del dì 8 dicembre p. p., per cui sono confermati a membri della R. Camera il cav. Brun, il cav. Montù, il cav. ingegnere Sella, ed il cav. Bravo; ed in surrogazione al cav. dottore Tasca, che chiese di non essere più proposto per una nuova conferma è nominato il cav. Giacomo Chichizola fabbricante di tessuti serici. Questi introdotto nella sala dell'adunanza presta il prescritto giuramento.

È approvato il bilancio per l'esercizio 1861 stato preparato dalla Commissione di contabilità dopochè il Ministero diede le sue superiori determinazioni, per le quali non furono ammessi se non in parte i proposti aumenti ai corrispettivi degli impiegati.

È preso atto della nuova elezione del cav. G. Vegezzi a membro del Consiglio sindacale dei mediatori di commercio, e della di lui conferma al posto di Sindaco, che occupò sino dal 1851 in modo commendevole, non che dell'elezione del sensale Gaetano Polliotti a membro dello stesso Consiglio, in surrogazione al sensale signor Giuseppe Andreis, giunto al compimento del suo triennale ufficio, di cui chiese egli pure di non essere ulteriormente incaricato.

È votato in senso favorevole, il parere chiesto dal Ministero, secondo le prescrizioni della legge, sulla cancellazione di un'ipoteca stata iscritta per malleveria del sig. Gobbi, che già durante il suo esercizio delle funzioni di Agente di cambio avera somministrato regolarmente altra cauzione su titoli del Debito pubblico.

È ammesso il signor Eugenio Luigi Giuliano Perret (svizzero) all'esame prescritto per chi, come lui, aspira ad essere riconosciuto Agente di cambio.

È delegato il sig. cav. Malacarne a presiedere durante i mesi di gennaio e febbraio 1861 la Commissione esaminatrice dei richiedenti la iscrizione sul ruolo dei mediatori di commercio.

È presentato il regolamento del saggio normale delle sete modificato giusta le deliberazioni emesse nella precedente seduta che ottennero la superiore approvazione, al seguito della quale ne fu fatta pubblicazione nel Giornale ufficiale e posto in eseguimento dal 1.o del corrente mese. La Camera prende atto e della pubblicazione di detto regolamento e delle innovazioni nell'interna gerenza dello stabilimento che le viene annunciato essere in tutto state già poste in attività conformemente alle votate determinazioni.

È riferito un lungo e motivato preavviso di una speciale Commissione stata incaricata di studiare le modificazioni che, in evasione alla richiesta avutane dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per dispaccio del 25 ottobre p. p., si creda conveniente vengano introdotte nel regolamento delle dogane e privative dello Stato, quando, a termini dell'art. 4 del R. decreto 12 settembre 1860 che lo promulga, abbia quel regolamento ad essere sottoposto all'approvazione del Parlamento nazionale.

Parecchi sono gli emendamenti suggeriti dalla Commissione che la Camera adotta; ma grave e lunga discussione si agita sulla accettazione delle oblazioni a componimento delle contravvenzioni incorse in certi casi. La maggioranza della Camera tuttavia si pronuncia infine per la conservazione del sistema delle oblazioni perchè per esso si evitano procedimenti litigiosi senza lasciare appieno immuni di castigo i contravventori alle leggi doganali ed alle privative demaniali.

Sono riferiti i concerti presi col Ministero di agricoltura, industria e commercio, non che i provvedimenti già fatti e quelli che si stan facendo per la costituzione del comitato locale, e dei sotto comitati da nominarsi nel circolo giurisdizionale della R. Camera allo scopo di promuovere il concorso dei nostri industriali ed artisti alla Esposizione Italiana che seguirà in Firenze nell'anno corrente, come si di estendere più facilmente l'azione della Commissione reale per ogni altra occorrenza della Esposizione in tutte le località dei circondari compresi nella circoscrizione di recente assegnata alle Corti d'appello di Torino e di Casale, sulle quali località estendonsi ugualmente le attribuzioni della Camera di commercio di Torino, ad eccezione del circondario di Pavia dove esiste una Camera di commercio e d'industria eretta dalla Legge promulgata per la Lombardia nel 1850.

È infine adottata la proposta a farsi al Ministero di un perito agronomo stato chiesto dal Governo moldo-valacco per affidargli la direzione dello stabilimento bacologico di S. Pantelelmon presso Bucarest.

Ritenuta la specialità del mandato cui avrebbe a fare disimpegno quel direttore, e considerate attentamente le condizioni in cui versano i sette aspiranti concorsi in tempo utile, non che le risultanze dei titoli da ciascuno esibiti, secondo il preavviso della sua Commissione di bacologia, la R. Camera ad unanimità viene ad additare lo aspirante che le parrebbe meritevole della preferenza; ed un altro da essere proposto in via subordinata.

È poi sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 10 pubblica il seguente decreto imperiale colla data del 30 dicembre scorso:

Art. 1. È instituito un Consiglio della nostra casa imperiale, composto del ministro della nostra casa, dei grandi ufficiali della corona, dei primi ufficiali, del segretario generale del ministero e del tesoriere generale.

Art. 2. Alla fine di ogni anno il Consiglio si aduna alla nostra presenza per presentare e discutere il bilancio delle spese presunte necessarie pel servizio dell'anno seguente.

Art. 3. Questo Consiglio può radunarsi senza la nostra presenza per l'esame degli affari che noi avessimo giudicato opportuno di deferirgli. In questo caso esso è presieduto dal ministro della nostra casa e, in sua assenza, da uno dei grandi officiali della corona designato da noi.

Art. 4. Son mantenute tutte le disposizioni dei decreti e regolamenti anteriori ai quali non è derogato dal presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il ministro della nostra casa.

Leggesi nel *Moniteur Universel* dell'11:

Il ballo che doveva aver luogo il 9 gennaio al palazzo delle Tuileries è rimesso a mercoledì 23.

Gl'inviti rilasciati pel ballo del 9 saranno [illegible] il 23.

Nello stesso giornale leggesi quanto appresso:

Varii giornali stranieri si sono occupati in questi ultimi tempi e parlano tuttora oggi stesso di un armistizio che sarebbe stato conchiuso dalle parti belligeranti dinanzi Gaeta. Infatti sonosi tentate pratiche per giungere ad una tregua, col favor della quale sarebbersi intavolate trattative, ma esse non ottennero risultato di sorta. Tuttavia la Sardegna avendo dichiarato di essere disposta a sospendere le ostilità e i lavori di assedio fino al 19 di questo mese, il vice ammiraglio de Tinan è stato incaricato d'informarne il re Francesco II, invitandolo a sospendere egli pure le ostilità. In caso che, in seguito a quest'invito, le ostilità siano sospese, la squadra francese si ritirerebbe immediatamente dalle acque di Gaeta, salvo un legno che rimarrebbe sino allo spirare della tregua.

Si è ottenuta a Canton una concessione importante conforme allo spirito delle clausole liberali che furono inserite nel trattato di pace segnato a Pechino. Il vicerè ha accordato ai nostri missionarii per l'erezione di una chiesa cattolica un pezzo di terreno magnificamente situato entro Canton, là dove innalzavasi prima dell'occupazione della città il palazzo del famoso governatore Yeh.

Da due anni in poi le autorità francesi domandavano che si restituisse al vescovo dei due *Kuang* una parte almeno dei terreni addetti anticamente a stabilimenti cattolici i cui possessori erano stati espulsi e spogliati all'epoca delle ultime persecuzioni dirette nel celeste impero contro i cristiani. Benchè le autorità cinesi avessero riconosciuto in principio la legittimità di una restituzione di questa natura, esse moltiplicavano gli spedienti per sottrarvisi: i nostri successi nel nord hanno posto per buona sorte un termine al loro mal volere, e la chiesa, che non tarderà ad essere edificata, farà prova luminosa della sollecitudine del governo dell'imperatore per gl'interessi religiosi affidati alla protezione tradizionale della Francia nell'estremo Oriente.

Lo stabilimento dei nostri missionarii su questo punto approfitterà per altra parte a tutti gli abitanti di Canton, poichè comproverà e manterrà il diritto, mai sempre finora ricusato agli stranieri, d'aver libero accesso nell'interno di quella città. (*Idem*).

INGHILTERRA

Scrivono al *Times* di Southampton, 8 gennaio:

Lord Palmerston ci ha fatto oggi la visita che ci aveva promessa. Egli è stato presente alla cerimonia della collocazione della prima pietra di un bell'edifizio che si costruisce ora in High street per essere consacrato agli studii letterarii e scientifici.

Il visconte Palmerston ha risposto nei seguenti termini all'allocuzione fattagli dal sindaco a nome del Consiglio municipale.

« Nella vostra allocuzione, signor sindaco, voi avete toccato questioni di politica europea. Il governo di cui sono membro, si è senza dubbio occupato, per quanto era possibile all'influenza dell'Inghilterra, nel propagare i principii di libertà civile e religiosa, a cui si dà tanto valore in Inghilterra.

Noi fummo testè testimonii di una rivoluzione nel vero significato della parola nel paese di cui fa menzione la vostra allocuzione, vo'parlare dell'Italia. Noi avemmo la soddisfazione di veder consolidata l'unione dell'Italia, e spero che le popolazioni che l'abitano, avranno la loro parte dei benefizi che il nostro fortunato paese deve alla monarchia costituzionale (*Vivi applausi*). Signor sindaco e signori, vi ringrazio nuovamente della vostra allocuzione. Esulto nel ricevere questa testimonianza della vostra benevolenza e della vostra stima. »

I volontarii, aventi alla testa il loro bel corpo di musica, si recarono direttamente al campo delle loro evoluzioni, ove, in presenza di parecchie migliaia di spettatori furono rassegnati dal visconte Palmerston. Essi erano comandati dal luogotenente colonnello Gumston.

Allorchè fu terminata l'ispezione, le truppe schieraronsi in quadrato, e lord Palmerston con pochi detti si congratulò della loro tenuta marziale.

« Questa è, diss'egli, la prova che non solo voi avete tutte le qualità che fanno i buoni soldati, ma che avete altresì profittato degli esempi che vi hanno dato uomini che han servito il loro paese con distinzione nell'esercito regolare, ed hanno attinta la loro istruzione all'esperienza che hanno nobilmente acquistata al servizio della Corona.

« Dev'esser bene soddisfacente per gli abitanti d'una contea marittima il sapere che nel caso (e spero non si presenterà sì presto) in cui si presentassero sulle loro coste nemici dall'estero, essi hanno soldati sì bene disciplinati, sì bene agguerriti da difendere il loro paese.

« Gl'Inglesi furono mai sempre celebri per la precisione del loro tiro. Alle epoche remote degli archi e delle freccie gli arcieri inglesi furono sempre terribili, e sono convinto che il colpo d'occhio sicuro e le mani esercitate degli uomini dell'Hampsire potrebbero, al bisogno, permetter loro di rendere colle loro carabine servigi non meno efficaci di quelli che resero i loro antenati con istromenti da guerra più grossolani. Sono stato sorpreso dell'abilità che avete mostrata oggi come soldati, e vi ringrazio di cuore del piacere che ne ho provato. »

Le truppe fecero in onore di lord Palmerston tre viva seguiti da altri tre per il colonnello Gumston, e da tre altri per il sindaco, poscia fu servita la colazione, alla fine della quale lord Palmerston così si espresse:

« Signor sindaco, voi avete addotto considerazioni sulle questioni di politica generale, e avete espressi (su quel punto, io credo, voi siete l'organo dell'opinione della Contea) il soddisfacimento che vi ha procurato la condotta del governo di cui ho l'onore di essere membro. È vero che l'autunno scorso e l'inverno corrente hanno prodotto tre eventi non meno notevoli forse di ciascuno di quelli che mai siansi accumulati nello stesso spazio di tempo e in tre parti del globo.

« Voi avete fatta allusione a ciò che è avvenuto nell'Asia: intendo parlare dell'occupazione della capitale dell'impero cinese per opera degli eserciti alleati di Francia e d'Inghilterra. Ebbene! se qualcuno, or sono venti anni, vi avesse detto che noi potremmo avere truppe francesi e inglesi a Pekino, vi sareste fatto beffa di lui, e l'avreste giudicato un visionario. Nullameno questo fatto si è compiuto, e spero che ci varrà solide e durevoli relazioni di pace e di commercio colla Cina, le quali saranno egualmente vantaggiose all'Europa e ai paesi più lontani dell'Asia.

« Voi avete, signor sindaco, parlato della perfetta intelligenza che presiedette all'equipaggiamento della flotta. Ebbene! a questo riguardo, l'onore ne è dovuto senza contraddizione, non solo al mio onorevole amico sig. Sidney Herbert, segretario di Stato della guerra, che ha consacrato tutta la propria energia, tutta la potenza del suo intelletto a concorrere a tutto ciò che si riferisce al servizio militare, non solo a S. A. R. il duca di Cambridge, comandante in capo, il quale, con tanto zelo ha introdotto tanti miglioramenti nell'esercito di cui è un membro così eminente, ma ancora alla vigorosa amministrazione di lord Canning nell'India, donde fu inviata una gran parte delle nostre truppe.

« Il buon successo è dovuto al talento, alla decisione e all'energia dei nostri capi per terra e per mare: è dovuto a questi uomini distinti, cioè: il generale Hope Grant e l'ammiraglio Hope, del pari che alla fermezza, alla risoluzione e all'energia di lord Elgin, nostro negoziatore.

« Allorchè noi consideriamo le immense risorse naturali della penisola italica, quando vediamo l'estensione della costa marittima, il numero dei porti eccellenti, i prodotti naturali del suolo, e soprattutto quando pensiamo all'intelligenza delle popolazioni, le quali, malgrado un dispotismo spietato sotto il cui giogo le più di esse gemettero sì lungamente, han prodotto tanti uomini eminenti in tutti i generi di perfezionamento intellettuale; quando noi osserviamo tutto questo, quando pensiamo a ciò che furono gl'Italiani a due epoche antiche della storia, a quella in cui l'impero romano era signore del mondo; quando ad un'epoca più vicina l'Italia è divenuta la culla dell'intelletto rinascente, siamo in diritto di sperare e di credere che essa sia destinata a rappresentare una gran parte negli affari del mondo; non come nazione conquistatrice e aggressiva, perchè le circostanze non le permettono di cadere in queste male vie, ma come focolare dei lumi, come paese in cui gli uomini si perfezioneranno quanto più è possibile. Gl'Italiani stanno, io lo spero, per assumere la miglior forma del governo politico, vale a dire la monarchia costituzionale.

« Signori, il terzo evento che, io lo temo, non è per anco compiutamente effettuato, ma che è già a buon termine, ebbe luogo in un'altra parte del globo: parlo dell'America. Abbiamo ragione di temere che questa unione che esisteva da circa un secolo, che ha dato la pace e la prosperità ai nostri concittadini dall'altra parte dell'Atlantico, sembra stia per rompersi.

« Non ci giova esprimere riguardo a tale avvenimento altro sentimento se non quello che noi desideriamo di tutto cuore, che queste differenze, quali esser si possano, vengano sciolte mercè l'intelligenza amichevole, o che se quest'unione deve rimanere intatta, o se quegli Stati sono ben decisi a separarsi in varie repubbliche, il nostro voto ardente si è che questo risultato possa essere ottenuto all'amichevole, sia pel mantenimento, sia per lo scioglimento dell'Unione, e che possa essere risparmiato al mondo l'affliggente spettacolo di una lotta ostile tra fratelli e parenti (*Applausi*). »

Sua signoria fa in seguito l'elogio dell'organizzazione dei volontari, cui qualifica il terzo elemento di difesa nazionale che la milizia non aveva potuto realizzare.

Sua signoria è applaudita vivamente.

Varii toasts furono proposti e accettati con entusiasmo e la riunione si separò ad ora tarda della sera.

ALEMAGNA

Il *Monitore prussiano* del 7 corrente pubblica il manifesto di S. M. il re Guglielmo I *Al mio popolo* che fu trasmesso testualmente dal telegrafo, salvo il principio che è concepito così:

« Il re Federico Guglielmo IV riposa in Dio. Egli è liberato dai duri patimenti che sopportò con pia rassegnazione. Voglia il Signore nella sua grazia tergere le nostre lagrime che con giusto dolore fa sgorgare. La memoria del defunto non si cancellerà nè nel mio cuore, nè nel vostro.

« Mai cuore di re non battè più lealmente per la felicità del suo popolo. Lo spirito che animava Sua Maestà nostro padre — il re degli eroi, come lo chiamava il real suo figlio che abbiam or ora perduto — quando rialzava il coraggio del suo popolo dopo gli anni di sventura e lo rattemprava per le pugne alle quali il defunto mio fratello prese generosamente parte, quello spirito fu per re Federico Guglielmo un legato sacro ch'ei seppe custodir fedelmente.

« A tutte le nobili forze egli dava l'impulso e ne favoriva lo svolgimento. Con libera mano reale dotò il paese d'istituzioni colla speranza di poterle recare a perfezione. Quando un'agitazione funesta degli spiriti scosse tutte le basi del diritto, Sua Maestà, mio fratello, che riposa in Dio seppe terminare la crisi, ristabilire con una nuova creazione politica lo svolgimento interrotto e segnar nuove vie di progresso ».

(Il resto, come nel n. 10 della *Gazzetta*).

— I funerali del fu re di Prussia sono stati celebrati il 7 corrente a Postdam. A mezzodì il corteo funebre si diresse da Sans-Souci alla chiesa della Pace, attraverso una fitta moltitudine. Dietro il carro funebre venivano il nuovo re di Prussia e al suo fianco il re d'Annover, condotto a cagione di cecità dal principe Carlo. Ad alcuni passi di distanza, gli altri principi della famiglia reale e molti principi stranieri.

Salve di artiglieria annunziarono il fine della cerimonia.

Il mattino la strada ferrata aveva trasportato da Berlino a Potsdam 300 officiali, 8,000 soldati, 300 cavalli per la cerimonia, e più di 8,000 persone private.

Leggesi nel *Journal de Francfort* sotto la data di Flensbourg 7 gennaio:

Tutte le elezioni dei deputati alla Dieta sono terminate nei ducati di Schleswig e Holstein, e in entrambi la maggioranza sarà, come finora, pel partito alemanno.

Nella Dieta holsteinese tutti i voti, un solo eccettuato, saranno uniti in opposizione al governo danese sopra le quistioni principali che concerniono il ducato. In quella di Schleswig, la quale siede a Flensburg, dei 43 deputati che la costituiscono 25 formeranno il partito alemanno e 18 il partito danese.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 2 gennaio al *J. des Débats*:

L'avvenimento più grave onde v'ho a trattenere è l'arrivo dei deputati della Gallizia, che produsse in Vienna una sensazione profonda. Credevano veder due o tre persone venir nel nome loro personale ad esporre le lagnanze di un patriotismo certamente rispettabile, ma affatto isolato e individuale.

La mancanza in Gallizia di qualunque Corpo costituito capace di farsi organo dei voti del paese, il lungo silenzio tenuto da questa provincia durante l'amministrazione del sig. Goluchowski, le divisioni dalle quali la si diceva agitata, brevemente, tutto faceva supporre che il governo non avesse per ora a contare con essa. Ed ecco improvvisamente una manifestazione nazionale. I giornali di ogni opinione si uniscono per rivendicare gli stessi diritti: è una deputazione di ducento persone che giungono mandate da tutti i partiti; si sa che la loro partenza fu preceduta da manifestazioni unanimi ma convenientissime, che tutto il paese si volle associare a tal atto, supplire col numero alla mancanza di carattere ufficiale ne' suoi inviati, e che questi a loro volta cercarono il loro punto d'appoggio non nei loro sentimenti personali, ma nel diritto della loro patria e nel voto dei loro concittadini. Un paese che adopera con tanta energia e moderazione non è un paese che si svegli alla vita politica. Ciò che s'era scambiato per istanchezza di patriotismo scoraggiato non era che la calma di un popolo che aspetta pazientemente l'ora di reclamare.

Sotto l'amministrazione del sig. Goluchowski, che era per principio favorevole alla causa delle nazionalità e doveva particolarmente provare simpatia per la causa polacca, la Gallizia non aveva che ad attendere. Essa poteva supporre che i suoi diritti troverebbero un difensore nei consigli dell'Austria, e non doveva incagliare il suo buon volere con una spensierata precipitazione: ma il sig. Goluchowski è scambiato e la Gallizia non ha più motivo di tacersi. Ecco perchè opera, si presenta, reclama, e bisogna riconoscere che lo fa in piena luce e con dignità incontestabile.

I deputati credettero dover ritardare alcuni giorni la loro partenza, per arrivare a Vienna in gran costume nazionale; dal punto di vista dell'arte fanno assai bell'effetto; ma certamente essi non avevano bisogno di abbigliarsi diversamente dagli altri per farsi riconoscere o far comprendere ciò che sono e ciò che vogliono: il loro nome, il loro portamento, il loro programma lo dicono abbastanza, e quando chiedono una dieta provinciale, l'uso della lingua nazionale nell'amministrazione, nelle scuole e nei tribunali, degl'impiegati scelti fra loro, la non-rappresentanza nel Consiglio dell'impero, egli è facile vedere ch'essi chieggono altra cosa che la libertà e pretendono l'antonomia. Brevemente essi chieggono ciò che chieggono gl'Italiani, ciò che chieggono gli Ungheresi, ciò che poco fa chiedeva la Boemia: questo è ciò che a Vienna sgomenta un certo partito, cioè il vedere tutte le provincie della monarchia austriaca venir successivamente a rivendicare l'esecuzione delle promesse che furono fatte loro, quando vennero incorporate all'impero. La Gallizia chiude la lista: ma i Galliziani per esser gli ultimi nell'ordine cronologico delle dimande non hanno meno diritti degli altri, giacchè non furono uniti all'Austria per un matrimonio come la Boemia, per un'elezione come l'Ungheria, per un trattato senza condizioni come l'Italia, ma per un trattato solenne fatto colla guarentigia dell'Europa intiera, cento volte poscia invocato dall'Austria stessa e che assicura la conservazione della loro nazionalità.

Non diremo che il programma del sig. Schmerling non abbia alcuni riguardi per le nazionalità; pare anzi inspirato dalle migliori intenzioni, ed anche la sollecitudine amministrativa da cui è animato per gl'impiegati spodestati, che se non incanta le provincie contentissime della loro partenza dà prova tuttavia di un cuore onesto e disposto alla conciliazione. Sfortunatamente non è che un programma finora; e non sono i programmi che mancano ai sudditi dell'Austria: dopo l'amministrazione del sig. Bach essi n'ebbero a bizzeffe gli uni più liberali degli altri, e tuttavia essi non sono soddisfatti. Un giornale tedesco il *Neus Nachrichten* pubblicava ultimamente una lettera simulata che dicevasi diretta da un governatore di provincia al sig. Schmerling. In quella lettera, che si suppone affatto confidenziale, quell'impiegato chiedeva al primo ministro ciò che si doveva pensare della recente circolare « non faceva questa dimanda per lui, diceva egli, pieno di rispetto per l'autorità era pronto ad eseguirne i voleri; ma gl'impiegati subalterni, poco versati nelle alte questioni politiche e non conoscendo che le loro tradizioni, non volevano prestar fede a promesse tanto liberali; le credevano fatte per l'opinione pubblica e per eseguirle attendevano che fossero confermate ».

Per altra parte il passato del sig. Schmerling viene a confermare questi giudizii; tedesco di schiatta, di cuore e di politica, antico membro della Dieta di Francoforte, finora egli non fece nulla che possa rassicurare molto le nazionalità slave dipendenti dall'Austria, perciò i partigiani delle nazionalità trovano che la circolare non promette loro abbastanza: i partigiani della libertà dubitano che si conceda loro quanto essa promette. Il nome del ministro sgomenta gli uni, le abitudini del reggimento inquietano gli altri e la condizione presente della monarchia attrista e sconforta tutti.

Scrivono al *J. des Débats* da Vienna 6 gennaio:

Il governo ricevè nuovamente nella scorsa settimana notizie dell'Ungheria. Non solamente divenne impossibile l'esigere le contribuzioni correnti, ma gli arretrati pure sono considerabili e, giusta uno stato compilato dal ministro delle finanze, salgono a più di 12 milioni di fiorini. Nella condizione senza esempio in cui si trova presentemente il tesoro pubblico, il quale, non avendo potuto riunire in numerario sette milioni e 1/2 per pagare il semestre dell'imprestito nazionale, si trova costretto a pagare ai portatori dei vaglia 12 milioni in carta di banca, il diniego delle imposte aggrava ancora smisuratamente il disavanzo esistente.

Egli è ora provato che la deplorabile agitazione che si manifesta da più mesi in Ungheria fu accortamente usufruttata dai principali caporioni per attirare nel loro partito gli abitanti delle città e dei comuni rurali, promettendo loro in seguito l'affrancamento da ogni pubblica imposta. Il governo imperiale, temendo di produrre le sventure di una guerra civile, non osa impiegare la forza materiale che ha a sua disposizione per costringere la massa dei ricalcitranti al pagamento degli arretrati e della quota corrente delle imposte pubbliche. Tutto il terzo esercito austriaco, in seguito ai rinforzi ricevuti sinora da qui e dalle provinces vicine in principio dello scorso dicembre, si trova con tutto il suo materiale da guerra in posizione nell'Ungheria. Tuttavia giusta una voce sparsa ora assai generalmente avrebbe sventuratamente avuto luogo un sanguinoso conflitto a Keskemet fra le truppe della guarnigione e gli abitanti di questa città ungherese: la sommossa sarebbe stata soffocata dalla forza delle armi, ma vi sarebbe state un certo numero di morti e di feriti.

Alcuni giorni sono si trovò seriamente minacciata la posizione ministeriale del signor Schmerling, cui fanno ora capo tutti i voti e le speranze delle diverse schiatte della monarchia austriaca. Per mantener al potere quel liberale ed illuminato ministro vi vollero i più grandi sforzi, a cui pare non sia rimasto estraneo l'arciduca Ferdinando Massimiliano. L'annunzio fatto dal giornale officiale di Vienna del mantenimento del conte di Rechberg alla testa del governo aveva necessariamente dovuto confermare la tema del prossimo ritiro del sig. Schmerling. Fortunatamente venne fatto in alto luogo di vincere l'opposizione (che attingeva la sua forza nel clero cattolico) del presidente del Consiglio alla piena ed intera esecuzione del programma, detto delle nazionalità, concepito e pubblicato dal signor Schmerling. L'annunzio del giornale officiale relativamente al conte di Rechberg aveva, al momento stesso in cui fu conosciuto, prodotto un tale timor panico alla Borsa, che era, per dir così, divenuto impossibile di quotarvi ufficialmente il corso dei fondi pubblici austriaci ed il loro rinvilimento era divenuto sì grande che si offriva a chi osava caricarsene le obbligazioni dell'accatto nazionale del 1856 anche a 50 p. 0[0, vale a dire sotto la metà del loro valore primitivo e reale. In quel giorno pure l'aggio delle specie metalliche contro i biglietti di banca aveva toccato 50 0[0, come nei più cattivi giorni dell'anno 1859.

Leggesi nella *Gazz. di Vienna* del 9:

S. M. I. R. Ap. con sovrano rescritto di propria mano del 7 gennaio corr., si è graziosissimamente degnata di concedere una generale amnistia, per tutti quegli atti criminosi commessi nei regni d'Ungheria, di Croazia e Slavonia, e nel gran principato di Transilvania, diretti ad ottenere un mutamento nel sistema di governo esistente prima del 20 ottobre, o che vi hanno ancora relazione, e fu disposto l'occorrente perchè venga posta immediatamente in attività.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 10:

Riceviamo oggi la seconda puntata del bollettino delle leggi dell'impero, contenente l'ordinanza del ministero delle finanze del 5 gennaio 1861, relativa alla riattivazione dell'esclusione dell'Istria dal circondario doganale. Da codesta ordinanza apprendiamo che S. M. l'imperatore con sovrana risoluzione del 27 dicembre 1860, dietro istanza della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, ed in riflesso che l'incorporazione dell'Istria e delle isole del Quarnero nel nesso doganale non produsse quei risultati felici che se ne attendevano pel miglioramento delle condizioni economiche del circolo dell'Istria, si è graziosissimamente degnata di ordinare che l'Istria sia nuovamente separata dal generale nesso doganale austriaco, e siano ripristinate le barriere intermedie che esistevano prima del 1853. Devono quindi essere prese le misure preparatorie per l'abolizione delle barriere attualmente esistenti lungo i confini dell'Istria. L'epoca in cui saranno attivate le nuove sovrane disposizioni verrà indicata in seguito.

PEST, 3 *gennaio*. Leggesi nella *Gazzetta austriaca*:

Al momento della ricostituzione del Municipio di Pesth, che ha avuto luogo oggi, il signor Maurizio Lukacs ha rammentato che il conte Ladislao Teleky era stato nominato nel 1848 rappresentante della città di Pesth, ma che si trovò assente quando si compì ultimamente il Corpo dei rappresentanti: ha perciò proposto di restituirlo in questa dignità, e di elevare il numero dei rappresentanti da 247 a 248. Tale proposta fu approvata ad unanimità, e il nome di Teleky è stato accolto da evviva, che si sono prolungati per più minuti.

PEST, 5 *gennaio*. Scrivono alla *Presse* di Vienna:

Giunse al conte superiore un telegramma, il quale recò la notizia che oggi alle ore 9 di mattina avvennero a Kecskemet o a Koros delle collisioni deplorabili fra il popolo e la guardia di finanza; che il militare intervenne in seguito al conflitto, e fece uso dell'arma da fuoco, e che si ha a deplorare la morte di cinque persone. La Commissione del comitato nominò tosto dopo l'arrivo del telegramma, una deputazione la quale doveva recarsi sopra luogo col treno che parte nel pomeriggio, per dare alla Commissione un esatto rapporto sul fatto. Per il momento non so ancora nulla di preciso, sull'occasione del conflitto, però si ha motivo di supporre che l'intervento prima della guardia di finanza e poi del militare sia stato provocato da una trasgressione del monopolio del tabacco.

RUSSIA

Risulta da una nostra corrispondenza di Pietroborgo 3 gennaio, dice l'*Indép. belge*, come pure da un ukase indirizzato dall'imperatore Alessandro al Senato dirigente, che la Russia non ha conchiuso testè, come annunziò un dispaccio telegrafico, precisamente un prestito di cento milioni di rubli, ma ha fatto un'operazione analoga.

L'imperatore ha autorizzato la Banca dello Stato ad emettere per 100 milioni di rubli d'argento di cartamoneta sotto la designazione di biglietti di banca. Questi biglietti sono di trecento rubli di argento. Essi saranno rimborsati nel termine di 41 anno, mediante estrazioni a sorte, e portano 4 0[0 d'interesse con fondo di estinzione di 1 0[0 all'anno. Il pagamento degl'interessi e il rimborso del capitale si farà in moneta sonante. Se ne è emesso la prima volta per 12 milioni, e poi, nel termine di un anno a partire da questa emissione comincierà il ritiro di una parte dei biglietti dello Stato in circolazione.

TURCHIA

Abbiamo notizie particolari di Beirut del 19 di dicembre: ecco i fatti che recano a nostra conoscenza.

La Commissione europea, di cui avevamo annunziata la partenza, era tornata al 16 da Damasco, ove fu accolta nel modo più fervido dalla popolazione cristiana. I commissarii vollero veder tutto, esaminare tutto, per poter dar il loro avviso con piena conoscenza di causa sulle diverse questioni loro sottomesse e la cui soluzione è attesa con tanta impazienza.

Fra quelle quistioni la più importante è relativa alla stima dell'indennità pecuniaria dovuta ai cristiani per le perdite materiali a cui soggiacquero. Si assicura che la cifra di questa indennità sia stata fissata a 30 milioni di franchi, di cui due terzi sarebbero a carico del governo turco come civilmente responsabile, e l'altro terzo a carico della popolazione mussulmana di Damasco, autrice diretta delle stragi. Questa cifra sarebbe stata fissata giusta l'avviso dei consoli europei, a cui i cristiani fornirono l'esposizione delle loro perdite, fondata sopra fatti incontrastabili e calcoli positivi.

Questi calcoli erano più elevati e per motivi molto savii di conciliazione si dovette ammettere una cifra inferiore. Si capì che non bastava fissare un'indennità, che bisognava soprattutto ch'essa fosse pagata. Dicesi che il console di Francia sia stato incaricato di fare una lista di ripartizione, e questa lista scompartirà le parti lese in diverse serie, secondo l'importanza delle perdite.

Si assicura che siasi stabilito in principio, giusta dimanda particolare delle autorità ottomane, che coloro i quali avrebbero ricevuto l'indennità stipulata in loro favore sarebbero tenuti ad applicare tutta la somma rimessa loro, o parte di essa, alla riedificazione delle loro case. Insomma la presenza della Commissione europea a Damasco produsse il più felice risultamento.

Sugli altri punti migliorava la condizione delle cose. Le popolazioni europee ricevevano la loro indennità e davano attiva opera a rialzare le loro abitazioni. Erano esse potentemente secondate dai nostri soldati, i quali impiegavano il tempo in loro soccorso. D'altra banda il prodotto delle soscrizioni aperte in favore dei cristiani arrivava da ogni parte e diveniva nella presente emergenza un soccorso molto prezioso. Negli ultimi giorni il generale di Beaufort-Hautpoul era partito per recarsi a Saida e parecchi ufficiali superiori erano stat-

autorizzati ad andare a visitare Gerusalemme. Sono partiti per la via di terra passando pel monte Carmelo e Nazareth.

Continuava ad essere soddisfacente lo stato sanitario delle truppe della spedizione. I nostri soldati, fra i loro mezzi di distrazione, fecero a Beirut un teatro ove molti accorrono. Il prodotto delle tre prime rappresentazioni fu consacrato alla soscrizione in favore dei cristiani della Siria. Nella domenica 16, cedettero la loro sala ad una Compagnia di dilettanti, appartenenti alla società mussulmana della città, che rappresentò una tragedia araba intitolata *Harun-Al-Rhachid*, di cui grande fu il successo. Il prodotto della serata ebbe la destinazione benefica inaugurata dai nostri soldati, il cui cuore è sempre presto a venire in soccorso degli sventurati (*Moniteur de l'Armée*).

AMERICA

L'Illinois State Journal pubblica il manifesto seguente del sig. Lincoln.

« Molti sono coloro i quali sembrano pensare che l'Unione sarà disciolta appena la convenzione della Carolina del Sud avrà sancita una risoluzione a quest'uopo. L'Unione non può essere disciolta da semplice adottamento di risoluzioni. La Carolina del Sud può dichiarare ch'essa non fa più parte dell'Unione. Essa può tenere adunanze di separazione, far pompa delle coccarde di disunione, piantar alberi della libertà, far bandiere del Palmazio, calpestare la gloriosa bandiera del nostro paese, e proclamare sotto i tetti il proprio tradimento, la propria vergogna, tutto ciò non iscioglierà l'unione. Essa può forzare i suoi cittadini a dimettersi dagl'impieghi officiali del governo federale, essa può chiudere le sue corti di giustizia, i suoi uffizi di posta, esporre il suo popolo a noie grandi, a torbidi funesti, ma essa rimarrà sempre nell'Unione.

« Essa non può ritirarsi da questa Unione senza vincere il governo federale. Le rendite della dogana devono essere e saranno ritirate ne' suoi porti e qualsiasi resistenza dal canto suo condurrà ad una guerra. Alla fine di questa guerra, potremo dire con certezza se ella fa o no parte dell'Unione. Infin che dura questo governo non può esservi disunione. Se la Carolina del Sud non si oppone alla ricuperazione dei diritti di dogana ne' suoi porti, se essa non viola alcun'altra legge federale, non vi saranno difficoltà, e non sarà al di fuori dell'Unione. Se essa viola leggi, allora nasceranno gl'incagli della guerra.

« Il presidente degli Stati Uniti, in una occorrenza siffatta ha doveri già tracciati a compiere. Buchanan può sottrarvisi con artifizi, o l'occorrenza può non presentarsi sotto la sua amministrazione. In questo caso, l'Unione durerà sino al termine della sua presidenza. Se l'atto manifesto da parte della Carolina del Sud si eseguisce il 14 marzo 1861, o dopo questa data, allora il dovere di far rispettare le leggi spetterà al sig. Lincoln.

« Le leggi degli Stati Uniti devono essere eseguite. Il presidente non ha potere discrezionale a questo uopo, e il suo dovere è chiaramente tracciato nella costituzione. Il sig. Lincoln lo compirà. La disunione per forza armata è un tradimento, e il tradimento deve essere annientato, a qualunque costo. Quest'Unione non è, non sarà e non può essere sciolta prima che il governo attuale non sia rovesciato dai traditori che hanno inalberato lo stendardo della disunione. Possono essi riduric al nulla? Non lo crediamo. Possono turbar la sua pace, interrompere il corso delle sue prosperità, nuocere alla sua riputazione di stabilità; ma la sua tranquillità sarà ristabilita, la sua prosperità rinascerà, e la macchia fatta al suo carattere nazionale ricomparirà e rimarrà come una stimate eterna sulla memoria di coloro che avran cagionato il disordine.

« Ben lo comprendano i separatisti, lo proclami la stampa, lo facciano le ali dell'elettricità circolare e lo lancino come un colpo di tuono in mezzo a coloro che macchinano di presente il tradimento. In convenzione il partito repubblicano, aiutato dal gran Nord e da centinaia di migliaia di patriottici cittadini negli Stati a schiavi, è risoluto di mantener l'Unione pacificamente se lo può, colla forza se sarà d'uopo. »

Un deputato dell'Ohio, il sig. Pogh, ha proposto la riunione di una convenzione nazionale, che assumerebbesi la cura di elaborare una transazione. Questo progetto fu rimandato al Comitato dei 13.

Il pacchetto di Southampton che fa il servizio dell'America meridionale ci reca notizie della Plata fino al 30 di novembre, e di Rio-Janeiro fino all'8 del mese scorso.

Le elezioni per l'Assemblea generale nella repubblica dell'Uruguay erano succedute al 25 di novembre. Non si conoscevano ancora i voti della maggior parte dei collegi della campagna, ma non dubitavasi, giusta la disposizione degli spiriti, che tutto non si fosse fatto con perfetta tranquillità. A Montevideo stesso tranquilla e pacifica affatto fu l'elezione, quantunque vi fossero tre comitati elettorali diversi e tre liste di candidati. Ma i vecchi partiti, rosso e bianco, si dileguarono dalla scena e questi tre comitati rappresentarono soltanto tre frazioni dell'opinione che sostiene il governo. D'accordo fra loro sulla politica a seguire, essi avevano predilezione per alcuni uomini cui volevano far nominare. Perciò il risultamento dell'elezione era solo importante pei candidati e il pubblico di Montevideo non se n'è punto preoccupato.

Nella repubblica Argentina s' informavano colla più viva curiosità dei risultamenti che poteva avere la conferenza prolungata più giorni tra il generale Urquiza, il presidente federale, il sig. Derqui ed il generale Mitre governatore dello Stato di Buenos Ayres. Questi personaggi si erano separati, il sig. Derqui era tornato a Parana, il generale Mitre era per istrada per tornare a Buenos Ayres e nessun atto ufficiale aveva fatto conoscere lo scopo della riunione. Tuttavia erasi sparsa una voce ed anzi era abbastanza accreditata perchè ne facessero menzione tutti i giornali e corrispondenze politiche della Plata. La conferenza dei capi argentini avrebbe avuto per oggetto l'avvisare ai mezzi di fare l'annessione dello Stato orientale alla repubblica Argentina. Non avvi che un ostacolo: quattro trattati guarentiscono l'indipendenza e l'autonomia dell'Uruguay, non solo nell'interesse dello Stato, ma per un interesse più generale. Il primo trattato è la convenzione del 1828 ove compaiono l'Inghilterra, il Brasile e la Confederazione argentina; il secondo, il trattato Mackau, conchiuso nel 1842 dalla Francia col Rosas. Gli altri due sono del 1836 e 1837 e sono segnati dal Brasile, dal Paraguay, e dalla Confederazione argentina stessa.

Non pare dunque molto serio ciò che si potè deliberare nel triumvirato argentino, stante le complicazioni cui darebbe luogo un tal disegno, massime essendo più che dubbio che l'Uruguay sia disposto a rinunziare alla propria autonomia, sì valentemente difesa da quarant'anni.

Mentrechè una gran parte dell'Europa è desolata dalle pioggie continue che l'inondano e la devastano, vi hanno nell'America meridionale terre immensamente estese, le quali da parecchi mesi non ricevettero dal cielo una goccia d'acqua; vi hanno povere popolazioni, fortunatamente rade, le quali invocano con disperazione la pioggia e si muoiono di fame perchè non cade pioggia. Alcune provincie settentrionali del Brasile furono vittima di questo flagello della siccità, la quale incrudelisce soprattutto nei distretti interni della provincia di Bahia. La terra arsa dal sole nega ogni nutrimento agli abitanti, i quali, stanchi di attendere, abbandonano in massa quel suolo maledetto e cadono d' inedia per le strade. Il presidente della provincia di Bahia e le persone abbienti di questa città vennero in soccorso a questa orribile miseria; s' inviarono viveri e soccorsi di ogni genere; si ordinarono lavori stradali là ove più possibile non era il lavoro dei campi. La capitale dell'impero, ricca e caritativa, diede la sua potente assistenza a quest'opera di umanità. Fu aperta una soscrizione per gli affamati dei *Sertoes* della provincia di Bahia: l' imperatore s' inscrisse alla testa per 30,000 ff. e in alcuni giorni furono inviati 120,000 ff. Si preparano nuove offerte e si crede che la soscrizione generalizzata fornirà in dicembre dei mezzi più abbondanti ancora. Queste efficaci testimonianze di simpatia, che non sono rare al Brasile, allevieranno le miserie delle popolazioni dei *Sertoes*, ma ciò che varrà meglio, è il ritorno allo stato normale, è un po' di pioggia che rinfreschi e fecondi quest'arido suolo. Le ultime notizie di Bahia, per ciò che spetta questo, erano più rassicuranti; cominciava a cadere della pioggia.

I giornali di Rio sono ancora tutti pieni delle elezioni che dovevano aver luogo l' ultima domenica del mese di dicembre. Erasi inaugurata a Pernambuco la seconda sezione della strada ferrata che mette in comunicazione la capitale coi centri agricoli di questa ricca e vasta provincia (*Débats*).

Le notizie di New York vanno sino al 29 dicembre.

A Charlestown regna agitazione. Il forte Moultrie, il castello Pinackney, la dogana, la posta e l'arsenale furono occupati dalle truppe della Carolina del sud.

All' arrivo di siffatte notizie il presidente convocò i membri del gabinetto. Credesi però che non siasi adottata niuna risoluzione definitiva.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — Nell'adunanza delli 14 dicembre 1860 l'Accademia udiva il rapporto fatto dal socio Demarchi, a nome della Commissione stata appositamente nominata, intorno ad un manoscritto inviato da California dal dott. Kunkler, *sulle epidemie dei nostri tempi*, e trasmesso dal Ministero dell'Interno all'Accademia onde lo esaminasse.

Il relatore, premesso un sunto del lavoro, esposte le principali idee dell'autore in esso enunciate, delineati i più notevoli difetti, proponeva che l'Accademia nell'esprimere parola di encomio al medesimo per il buon volere palesato nel suo manoscritto, accogliesse questo in deposito nel suo archivio. L' Accademia approvava la proposta della Commissione.

Il socio Peyrani faceva accurato rapporto sul libro del dott. Mendez Alvaro, di Madrid, intitolato: *La lebbra en Espania à mediados de siglo XIX*; terminando col porgere giusto encomio ai benemeriti concittadini nostri che si occuparono in ogni tempo dell'argomento della lepra.

Indi, riapertasi la discussione sulla cura dell'*orchite blennorragica* mediante le applicazioni acidulo-ghiacciate, il socio Sella comunicava un recente caso di favorevole cura, in seguito della quale comunicazione sorgeva una scientifica discussione tra i soci Malinverni, Peyrani, Timermans, Carmagnola, ravvolgentesi specialmente sul tempo conveniente per fare tali applicazioni, e sulla preferenza da darsi, o non, in certi casi al metodo di cura antiflogistico finora in uso.

Nell'adunanza delli 21 successivo l'Accademia, dopo essersi occupata di alcuni oggetti d' interna amministrazione, udiva un rapporto del socio Timermans intorno al secondo volume della *Medicina Legale del dott. Dambre.*

Alle riserve fatte dal relatore a proposito dell' opinione del dott. Dambre, sulla *combustione spontanea*, essendo sorta discussione fra i socii Peyrani, Demarchi e Timermans, il presidente facendo notare che tale argomento si può dire all'ordine del giorno in medicina legale, specialmente per alcune discussioni sorte in Germania, propone che l'Accademia ne faccia scopo di studio: *e che s'invitino tutti gli studiosi a voler inviare alla medesima, prima che, se ne incominci la discussione, tutte quelle comunicazioni che valgano a dilucidare tale importantissimo argomento.*

L'Accademia approva la proposta del presidente.

Il socio Carmagnola riferiva all'Accademia un molto elaborato suo rapporto sullo scritto del dott. Brugnoli, da Bologna, intorno alla *febbre nervosa*, e dopo alcune osservazioni fatte dai soci Urola, Carmagnola e Timermans, l'Accademia stabilisce che sia posto all'ordine del giorno l'argomento, se la *febbre nervosa sia essenziale, o sintomatica.*

Per il Segretario generale MARCHIANDI.
Il Segretario particolare TORCHIO.

FERROVIE GRECHE. — Il ministero dell' interno ha pubblicato una notificazione, in forza della quale verrà deliberata all'asta pubblica, al migliore offerente, la concessione di costruire una ferrovia dal Pireo ad Atene. L'ultimo termine stabilito è il 10/22 marzo. Per concorrere all'asta, è necessario innanzi tutto di depositare, come guarentigia, la somma di 15 mila dramme alla Banca nazionale.

Il governo promette di accordare la concessione a coloro che: 1. diminuiscano maggiormente il *maximum* del privilegio di 75 anni; 2. offrano la maggior diminuzione possibile del capitale, per cui il governo deve pagare gl'interessi del 5 per cento; e 3. stabiliscano la più bassa tariffa per le corse e pel trasporto delle merci (*Osserv. Triest.*).

NECROLOGIA. — Sotto la data di Atene 5 corrente l'*Osserv. Triest.* annunzia la morte del contrammiraglio Apostoli, uno de' più valorosi campioni della guerra dell'indipendenza greca.

— Il ministro di Stato prussiano barone Enrico d'Arnim morì a Dusseldorf il 5 corrente in età di 63 anni.

NOTIZIE TEATRALI. — Domani martedì 15 la Compagnia francese diretta dal sig. Roger darà allo Scribe una rappresentazione a beneficio della Società degli artisti.

— Martedì 22 gennaio, alle ore 9 di sera, avrà luogo al Teatro Scribe il ballo di beneficenza a favore degli Asili Infantili e del Ricovero di Mendicità di questa città. Gli addobbi e l' illuminazione d' un genere affatto nuovo saranno opera del signor Ottino. Agli accorrenti sono destinati dalla Direzione sedici eleganti regali che si distribuiranno a coloro cui designerà la sorte.

I biglietti si distribuiscono dalle signore patrone, e si venderanno pure alla porta del teatro.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 GENNAIO 1861

Ieri mattina alle 10 1/2 le carrozze di Corte andarono a prendere all' Albergo Trombetta, dove è alloggiato, S. Ecc. Hassan-Ali-Khan, ambasciatore straordinario di S. M. lo scià di Persia.

Giunto a palazzo, S. Ecc. venne introdotto nella sala del Trono, dal gran mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori, marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme.

S. Ecc., dopo le cerimonie d'uso, presentò a S. M. il Re, circondato dalla sua Casa militare, le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore in missione straordinaria.

Sul finire dell' udienza solenne, S. Ecc. Hassan-ali-Khan rimetteva nelle mani dell' altefata M. S. il gran cordone azzurro dell'Ordine del Leone e del Sole che S. M. I. lo Scià invia al Re. Il gran cordone azzurro non è destinato che alle teste coronate.

Terminata l'udienza, S. Ecc. l'ambasciatore straordinario venne ricondotto alla sua dimora collo stesso cerimoniale che fu usato nell'andare a prenderlo.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano entrò nel porto di Napoli sabato scorso a mezzodì.

Salutato dalla squadra inglese e riverito a bordo della R. pirofregata *Vittorio Emanuele* dalle Autorità marittime, fu accolto sulla riva da S. Ecc. il cav. Farini e dal Municipio. Si recò a palazzo in carrozza scoperta, dove sedevano con S. A. R. il luogotenente generale del Re, il cav. Nigra, segretario generale di Stato, e il sindaco della città.

La carrozza era scortata dal comandante generale militare delle Provincie napolitane e dal generale della Guardia nazionale di Napoli a cavallo, da numeroso stato-maggiore e dallo squadrone di Guardia nazionale a cavallo. Percorse le vie Pigliero Largo del Castello, Largo S. Ferdinando e Largo del Palazzo in mezzo alla Guardia nazionale e alle truppe del presidio fra entusiastiche acclamazioni della popolazione. S. A. R. scese a palazzo, dove, dopo aver ricevuto successivamente il Municipio, i Consiglieri di Luogotenenza, il Soprintendente dei RR. Palazzi, lo Stato-maggiore della Guardia nazionale e del presidio, passò al balcone del palazzo, donde assistè allo sfilare della Guardia nazionale, numerosissima, e delle truppe di guarnigione.

Le accoglienze fatte al Principe non potevano desiderarsi migliori.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 12:

Ai 7 gennaio più di ottocento persone si riunirono a Francoforte in assemblea generale dell'Associazione nazionale. Dicesi che si siano pronunziati discorsi molto caldi e che l'assemblea abbia approvato una proposta, la quale dichiara che la Dieta oltrepasserebbe i suoi poteri se approvasse la proposta dell'Assia.

Le lettere d'Alemagna dicono, a proposito dell'affare dei Ducati, che il plenipotenziario della Danimarca presso la Confederazione germanica ricevè dal suo governo l'ordine di lasciare Francoforte, se alla Dieta si facesse una proposta tendente a procedere contro la Danimarca in via di esecuzione federale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 gennaio, sera.

Il *Times* ha da Vienna che l'ambasciatore francese presso quella Corte ha ufficialmente informato il conte di Rechberg che la flotta francese lascierà Gaeta il giorno 19.

Notizie di Borsa.

Parlasi nuovamente della probabile soppressione degli arganelli (*tourniquets*).

Il mercato d'oggi fu abbastanza sostenuto, sebbene senza movimento.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 15.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 65.
Consolidati Inglesi 3 0/0 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 78 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 666.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 466.
Id. id. Romane 330.
Id. id. Austriache — 467.

Vienna, 12. Prezzi sostenuti, ma senza movimento.

Parigi, 12 gennaio (sera).

Copenaga, 11. Il *Dagblat* pubblica un articolo bellicoso: domanda l'armamento immediato.

Washington, 2. I membri del Congresso appartenenti agli Stati meridionali hanno disapprovato il sequestro delle proprietà pubbliche a Charlestown.

Buchanan prepara un messaggio.

Il Comitato della Carolina meridionale non ha potuto mettersi d'accordo circa alla quistione dell' unione degli Stati del Sud.

Benjamin senatore della Luigiana, pronunzia un discorso in favore della separazione. Dichiara che le provincie del Sud non potrebbero giammai essere assoggettate.

Grande confusione nelle tribune pubbliche.

Il Congresso adotta colla maggioranza di 43 voti la proposta: essere impraticabile l' impiego della forza per impedire la separazione.

Continuano i preparativi militari a Charlestown.

Il corso dei cambi presso i banchieri è da 101 1/4 a 105; presso i mercanti da 103 a 104.

Parigi, 13 gennaio, mattina.

Il *Moniteur* annunzia che il Senato è convocato pel 22 corrente.

— Per la via di Marsiglia si hanno le seguenti notizie:

Gaeta, 8. Il fuoco è terribile: le palle hanno colpito molte case: il palazzo del Vescovado è in parte demolito.

Roma, 8. È smentita la notizia relativa alla domanda di revisione del concordato austriaco. — Monsignor di Mérode rimane al potere.

Berlino, 13. In occasione della salita al trono del nuovo re, fu decretata un'amnistia.

Liverpool, 13. Furono inviati in America 4 3/4 milioni.

Parigi, 13 gennaio, sera.

Berlino, 12. Il *Giornale ebdomadario prussiano* pubblica un articolo sulla supremazia minacciante della Francia, la quale (dice il giornale) desidererebbe ardentemente acquistare le provincie renane.

Dice che l'Italia unita ubbidirà agli impulsi di Parigi. La Sardegna si propone di acquistare la Venezia col mezzo di una rivoluzione europea. Lo scopo della Francia è quello di far valere a suo profitto il caos che ne risulterà. L'Austria e la Russia sono in questo momento impotenti ad impedire la rivoluzione. È sulla Prussia che si fondano le ultime speranze per mettere fine ai futuri abusi di potere e allo scompiglio rivoluzionario. La riunione delle Camere prussiane si farà sotto cotali auspicii.

Napoli, 12 gennaio, sera.

È pubblicato il proclama di S. M. il Re d' Italia alle Provincie Napolitane. Nel proclama leggesi quanto segue:

« Le cure di Stato mi costrinsero a separarmi da voi. Non saprei darvi maggior prova d' affetto che inviandovi il mio amato cugino. Egli governerà le Provincie Napolitane in mio nome e con quei poteri che esercitai io stesso e che delegai all'illustre uomo di Stato, cui un grave lutto domestico ritrae dall'onorevole ufficio.

« L'Europa, che da due anni guarda meravigliando i grandi fatti che si compiono in Italia, apprenderà che se più tardi le Provincie Napolitane vennero nel consorzio delle libere sorelle non sono meno ardenti nel volere fortemente l'Unità della patria comune. »

Parigi, 14 gennaio (matt.).

Vienna, 13. Si ha da buona fonte che il governo della Sublime Porta ha richiamato Omer pascià dall'esilio, e che gli affiderà il comando in capo delle truppe concentrate sul Danubio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1819 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 76 75 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 76 60, 76 75, 76 50, 76 50, 76 60, 76 50 in liq. 76 60, 76 50 p. 31 genn. 77 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE.

Oro.	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 63	78 85
Aggio scudi vecchi p. 0/00	6 —	— —
» scudi Carlo X p. 0/00	1 —	— —
» scudi nuovi p. 0/00	— —	— —

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Amleto.*

SCRIBE. (7 1/2) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Si jamais je te pince.*

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Toselli rappresenta: *Rispeta toa fomna.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell' Amministrazione Militare

AVVISO

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che li 3 lotti d'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 corrente gennaio della provvista di

VIVERI alle Truppe di stanza o di passaggio nelle varie località del 2°, 3° e 4° Dipartimento militare, sono stati in incanti d'oggi deliberati come infra, cioè:

Lotti 1 (2 Dipartim.) deliberato sotto il ribasso di L. 9,00 p. 0/0.

Lotto 2 (3 Dipartim.) deliberato sotto il ribasso di L. 5,00 p. 0/0.

Lotto 3 (4 Dipartim.) deliberato sotto il ribasso di L. 12,25 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 16 corrente gennaio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 11 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 19 del corr. mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto delle infraespresse provviste pei Parchi del Genio militare:

Lotto 1. Provvista di Oggetti in ferro e Strumenti diversi d'arti e mestieri, rilevanti in complesso a . . . . . 33,076, 40.

Lotto 2. Provvista di Veicoli e Fucine da campagna, ascendente in complesso a . . L. 48,911 »

Lotto 3. Provvista di Coperte di tela invernicíata, Carri da parco, Lanterne, Sacchi da terra, ecc., rilevante in complesso L. 42,487, 50.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio della Direzione dei Parchi del Genio militare in Alessandria, presso cui trovansi anco i modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti sui cui intendono far partito.

Torino, addì 9 gennaio 1861

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE

DI MARINA
DEL
DIPARTIMENTO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 31 dicembre p. p., per l'appalto della provvista di

Carbone di Legna forte e di Nocciuolo, nel volgente anno, per la somma di Ln. 6,000,

Si notifica, che il giorno 26 corr. mese, ad un'ora pomerid. nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 14, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dall'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, il 11 gennaio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
PAGANO.

REGIO GOVERNO

DELLA

PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori da eseguirsi nello Stabilimento dei Sordo-Muti in Genova

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 14 gennaio corrente, nell'Ufficio di questo Regio Governo coll'intervento del Direttore Demaniale, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di lavori da eseguirsi nello Stabilimento dei Sordo-Muti in Genova, in conformità della perizia del 27 scorso dicembre, e del capitolato d'oneri approvato con Decreto del Ministero delle Finanze del 3 corrente gennaio, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo Regio Ufficio di Governo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 4500.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito all'asta dovranno garantire le loro offerte col deposito in numerario della somma di L. 450, oppure colla esibizione di un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile e per tale riconosciuta, ed esibire un certificato d'idoneità di un ingegnere od architetto cognito, con data non anteriore a sei mesi.

I lavori dovranno essere ultimati fra due mesi dal giorno in cui l'impresaro avrà ricevuto l'ordine di porvi mano.

Il prezzo dei lavori sarà pagato in tre rate eguali.

Il deliberatario dovrà nei due giorni successivi al deliberamento passare sottomissione con cauzione ed approbatore, in persone riconosciute risponsali.

Le spese d'asta, di contratto e delle richieste copie saranno a carico del deliberatario.

Il termine fatale per l'offerta di ribasso del 20.mo almeno, è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni 5, i quali scadranno al mezzodì di sabbato, 19 corrente gennaio.

Genova, 5 gennaio 1861.

Per detto R. Governo
Il Segretario Capo di Governo
G. CALDELLARY.

OSPEDALE MAGGIORE

degli Infermi
DELLA CITTA DI VERCELLI
sotto il titolo di Sant'Andrea

AFFITTAMENTO DELLA FARMACIA

In conformità del prescritto dal recente Regolamento sulle Opere Pie essendosi dall'Amministrazione del predetto Ospedale, debitamente autorizzata, deliberato di addivenire all'affittamento della farmacia propria del Pio Istituto, per un novennio, risolvibile di tre in tre anni;

Si prevengono tutti coloro i quali intendessero aspirarvi, a presentare i loro partiti in base al Capitolato visibile nella segreteria dell'Istituto modesimo, corredandoli di tutti quei titoli che meglio valgono a stabilire la scientifica e legale capacità e moralità.

La presentazione dovrà farsi non più tardi del giorno 15 marzo prossimo.

I partiti verranno privatamente riconosciuti dall'Amministrazione, la quale si riserva di deliberare su di essi nel modo previsto dal Capitolato suddetto.

Vercelli, 9 gennaio 1861.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Avv. ALDA *Segr. Capo.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLE MINIERE CANI

La Società è convocata in adunanza generale straordinaria, per le ore 10 di mattina del giorno 17 febbraio p. v., nella solita sala via San Lazzaro, n. 17, piano terreno, onde provvedere ai mezzi di continuare l'esercizio delle miniere, od in difetto per deliberare sull'affitto o vendita dell'ente sociale, o finalmente sullo scioglimento o liquidazione della Società.

Agli Azionisti si ricorda l'obbligo imposto dagli Statuti Sociali di presentarsi all'adunanza muniti del certificato di deposito delle loro azioni, da compiersi almeno tre giorni prima, nella via San Lazzaro, n. 30, piano 2, presso il sig. Francesco Bucchetti, Cassiere della Società.

LA DIREZIONE.

SEME BACHI (*Anatolia*)

del Sericultore Ovidio JUBLIN, origine garantita mediante documenti. — Deposito presso il signor Ovidio Jublin, in via Nuova, n. 25, già Porta Nuova, 18, Torino.

GIORNALI DA RIMETTERE

Illustration. — Monde illustré — Corriere Mercantile. — Gazzetta Ufficiale del Regno. — Pasquino.

Recapito al Caffè Barone

Tipografia G. FAVALE e COMP.

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 grossi vol. in-12° — Il 2° è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela. — L. 14, 75

Società Franco-Piemontese

PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ

La gerenza di detta Società ricorda agli azionisti l'assemblea generale stabilita dall'art. 27 degli statuti, nella sede sociale (via Lagrange, n. 10, in Torino), il primo più prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, per evacuare l'ordine del giorno seguente: detta assemblea non riunendo le condizioni prescritte per deliberare, rimane riconvocata senz'altra pubblicazione per li 11 stesso mese, luogo ed ora sovra indicati. La carta d'entrata sul deposito delle azioni sarà rilasciata nell'usina a gaz di Pinerolo due giorni prima della seduta, e la vigilia nell'ufficio della sede;

Ordine del giorno.

Rapporto della gerenza; elezione ed installazione di un nuovo consiglio di sorveglianza; presentazione dei conti di gerenza; deliberazione sulla proposte d'urgenza.

Dott. DE FORESTA.

AFFITTAMENTO

DI STABILI

sul territorio di Cavallermaggiore

Il PODERE MOTTA S. GIOVANNI da affittare pel prossimo S. Martino, 11 novembre 1861, diviso in sette lotti.

Dirigersi in Savigliano al sig. Francesco Picco, che riceverà i partiti per tutto il corrente mese di gennaio.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 30 a tutto i 31 Dicembre

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L.	11084 60		
Bagagli »	420 50		
Merci a G. V. »	1386 90	19124	»
Merci a P. V. »	5246 53		
Prodotti diversi »	983 45		
Quota p. l'eserc. di Biella L.		575	20
Minimo id. di Casale »		800	»
Quota id. di Susa »		2060	59
Quota id. d'Ivrea »		610	87
Totale L.		23170	66
Dal 1 genn. al 29 x.bre 1860		4870330	69
Totale generale L.			

PARALLELO

Prodotto prop. 1860 L. 19124	»	19124 »
Corrispond. te 1859 »	»	in più
Media giorn. ra 1860 » 10084 64		1249 71
id. 1859 » 8834 93		in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	830	90
Bagagli . . . . . »	15	30
Merci a G. V. . . . . »	51	30
Merci a P. V. . . . . »	322	10
Totale L.	1242	60
Dal 1 genn. al 29 x.bre 1860 »	267961	15
Totale generale L.	269203	75

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . L.	994	80
Bagagli . . . . . »	33	»
Merci a G. V. . . . . »	128	33
Merci a P. V. . . . . »	577	03
Totale L.	1733	40
Dal 1 genn. al 29 x.bre 1860 »	503993	76
Totale generale L.	505727	16

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	1386	35
Bagagli . . . . . »	41	40
Merci a G. V. . . . . »	369	45
Merci a P. V. . . . . »	950	25
Totale L.	2747	45
Dal 1 genn. al 29 x.bre 1860 »	786810	85
Totale generale L.	789558	30

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . L.	902	80
Bagagli . . . . . »	16	25
Merci a G. V. . . . . »	39	93
Merci a P. V. . . . . »	262	75
Totale L.	1221	73
Dal 1 genn. al 29 x.bre 1860 »	260898	55
Totale generale L.	262120	30

DA AFFITTARE IN RACCONIGI

sulla piazza

Ampio locale al 1° piano, con o senza botteghe sotto stanti, ad uso di *Restaurant*.

Dirigersi al portinaio, via Po, 20, Torino.

CASSA

del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 12 corrente ha deliberato di corrispondere sugli utili netti dell'esercizio 1860, ed a titolo d'interesse del secondo semestre e dividendo,

L. 30 per ogni azione nuova.

Il pagamento avrà luogo dopo che l'assemblea avrà approvato il resoconto, ed a cominciare dal primo marzo prossimo;

In Torino, alla sede della Società;

In Genova alla Cassa generale;

In Milano presso la Banca Giulio Belinzaghi.

Lo stesso Consiglio ha pure deliberato che l'adunanza generale ordinaria degli azionisti abbia luogo il 23 febbraio prossimo, alle ore 11 antimerid., alla sede della Società, via dell'Ospedale, casa Sant'Andrea, n. 17.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione della commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1860.
3. Deliberazione sul reso-conto e bilancio dell'esercizio 1860.
4. Nomina dei consiglieri in surrogazione di quelli uscenti d'ufficio.
5. Nomina della commissione di revisione dei conti per l'esercizio 1861.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'adunanza è fissato a seconda dell'art. 28 degli Statuti a dieci giorni prima della medesima, e scade perciò a tutto il 13 febbraio prossimo.

Le azioni saranno depositate:

In Torino, presso la sede della Società;

In Genova, presso la Cassa generale;

In Milano, presso la Banca Giulio Belinzaghi.

Torino, il 12 gennaio 1861.

L'Amministratore delegato
BALDUINO.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al signor Carlo Zanetti, via S. Tommaso, n. 19, piano 1, un borsellino contenente L. 90, stato smarrito percorrendo le Via Nuova, e Bertola.

DA VENDERE

CASA di recente costruzione, posta in Torino, a Porta Nuova, via Galliari, n. 7.

Recapito in detta casa al primo piano, dalla signora Cristina, vedova Valle.

ALEXANDRE CHARLES
Marchand de Chevaux anglais, rue Rocca 21

Prévient messieurs les amateurs qu'il lui arrive un Convoi de Chevaux anglais, visibles aujourd'hui et jours suivants.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città, delle ore una pomeridiana, del 30 corrente, fissata dall'ill.mo signor presidente, con decreto 26 novembre ultimo, si procederà sull'instanza dei signori Mulzone Giovanni, Galliano Lorenzo e Michele Ricolfi, qui residenti, all'incanto in un sol lotto, dei beni stabili siti in territorio di Lombriasco, proprii di Felice Marchina, già di domicilio, residenza e dimora ignoti, ora residente a Milano, descritti al num. 1 del bando venale 12 maggio predett'anno, annotato il 7 andante, o di are 9, 16, a prendere dal lato di levante di quelli enunciati al successivo num. 2, consistenti in campo, alla regione [illegible], al num. 321, di are 19, 57, e parte di campo, alla regione Lavalle, al num. 1112, di i quantitativo suespresso, sul nuovo prezzo dagli instanti offerto ed autorizzato, di lire 330, oltre a l'adempimento delle altre condizioni apparenti dal capitolato d'asta.

Pinerolo, 9 gennaio 1861.

Samuel Augusto proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città, delle ore una pomeridiana, del 30 corrente, fissata dall'ill.mo signor presidente, con decreto 26 novembre ultimo, si procederà sull'instanza dei signori Mulzone Giovanni, Galliano Lorenzo, e Ricolfi Michele, qui residenti, all'incanto in due lotti, dei beni stabili siti nei territorii di Lombriasco ed Osasio, proprii di Bernardo Marchina, già di domicilio, residenza e dimora ignoti, ora residente a Milano, descritti ai num. 2 e 3 del lotto primo, ed al lotto secondo del bando venale, 26 maggio predett'anno, annotato il 7 andante, consistenti i num. 2 e 3 del lotto primo, in alteno e campo, in territorio di Lombriasco, alle regioni [illegible] e Lavalle, di are 45, [illegible], in mappa ai num. 871 e 1123 parte, ed il lotto secondo, in un prato, in territorio di Osasio, alla regione Vernetti, di are 22, 8, ai num. 804, 805, sui nuovi prezzi dagli instanti offerti, ed autorizzati, di lire 420 per il lotto primo, come avanti ridotto, e di L. 330 per il secondo, oltre alle altre condizioni apparenti dal capitolato d'asta.

Pinerolo, 9 gennaio 1861.

Samuel Augusto proc. capo.

LIQUIDAZIONE

DEL

NEGOZIO IN ARTICOLI DI NOVITA'

Via Guard' Infanti, num 2, rimpetto all'Albergo Bonne Femme, *Torino.*

CITAZIONE.

Con atto delli 4 corrente dell'usciere Giovanni Rolle, il Giuseppe Castelli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ad instanza delle Orsola, moglie autorizzata di Pietro Viarengo, e Felicita sorelle Amadio, domiciliate in Torino, citato a comparire nanti il tribunale del circondario di questa città all'udienza, che sarà da esso tenuta il 15 andante per vedersi autorizzata la subasta dello stabile ivi descritto.

Torino, 5 gennaio 1861.

Vana sost. Geninatti.

FISSAZIONE DI MONIZIONE.

Con ordinanza 3 andante gennaio, il giudice mandamentale di Torino, Borgo Dora, sull'instanza di Rosso Giuseppa, vedova di Francesco Icardi, Rosso Marianna e Giuseppe, coniugi Arnaud, e Virante Cecilia di Torino, in persona del procuratore dei poveri, loro procuratore, fissava alle parti interessate, fra cui Cavallo Margherita, vedova di Carlo Rosso, già domiciliata a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerta, monizione a comparire nanti l'ufficio di detta giudicatura, tenuto al piano nobile di casa Cagliero, viale San Massimo, num. 2, alle ore 10 antim., delli 21 andante gennaio, per addivenire alla riduzione in atto pubblico, della transazione di cui nei progetti di transazione, 15 dicembre 1857, e 19 aprile 1858, dei parere di giureconsulti, 26 novembre 1858, e verbale di consiglio di famiglia, 13 aprile 1859.

Torino, 11 gennaio 1861.

Margaria sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 3 corrente gennaio dell'usciere Angeleri, venne notificata al signor cav. Camillo Piossasco, secondo le forme prescritte dall'art. 61 del codice di proc. civile la sentenza pronunciata dal tribunale di circondario di Torino il 23 scorso luglio, colla quale condannava il detto cav. Piossasco al pagamento a favore di Amery Giuseppe, residente in Torino, della somma di L. 3600, cogli interessi dal 12 luglio 1860;

Confermava il sequestro autorizzato col decreto del signor presidente del tribunale 30 scorso giugno; ed aggiudicava a favore dell'instante il quarto dello stipendio che viene dallo Stato corrisposto al detto cav. Piossasco, senza pregiudicio dei sequestri anteriori, sino a totale soddisfazione dell'Amery, capitale, interessi e spese.

Torino, 10 gennaio 1861.

Fissore sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di espropriazione forzata, promosso nanti il tribunale del circondario di Biella, dal beneficio parrochiale del Vandorno, in persona dell'investito pro tempore, don Caraccio Secondo, in odio delli Bocaccino Francesco fu Atanasio, Giuseppe, Francesco, e Felicita fu Bartolomeo Bocaccino, moglie questa di Giovanni Pavignano, da cui è autorizzata, e Bocaccino Bernardo e Francesco fu Giovanni Battista debitori, e Schiapparelli Ludovica, moglie autorizzata di Novaretti Domenico, Giacomo, Ludovico, Antonio, e Lucia fu Giuseppe Piacenza, gli ultimi due siccome minori in persona della loro madre e tutrice Vittoria Piacenza e questa anche nel proprio interesse, e Maria Catterina fu Giuseppe Piacenza, moglie autorizzata di Giovanni Battista Ottella, e Biotto Giuseppe fu Giacomo, terzi possessori, residenti tutti ad Occhieppo Inferiore, il prefato tribunale con sentenza del 27 novembre ultimo, fissava la sua udienza del 12 febbraio prossimo venturo, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale 15 dicembre testè perduto, autentico Coppa, sost. segr., al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, 7 gennaio 1861.

Regis sost. Demattels proc.

CITAZIONE.

Per gli effetti voluti dall'articolo 61 della nuova procedura civile, il signor Giovanetti Giacomo, pristinaio, domiciliato in Ivrea, rende di pubblica ragione che con atto di citazione 8 corrente gennaio evocò nanti la regia giudicatura di Vico il Biava Gianet Nicolao, Edoardo e Giacomo, fratelli fu Carlo, nativi di Traversella, ed in oggi di incerta dimora, per essersi assentati da qualche tempo dalla patria, onde ottenerli condannati all'udienza del 22 corrente al pagamento, in concorso di altro fratello residente in Ivrea, per nome Gaetano, della somma di L. 726, 71, dipendenti per la concorrente di L. 487, 89, da scrittura 3 marzo 1839, cogli interessi dal primo luglio successivo, e per ogni restante dalla giudiziale domanda.

Ivrea, 11 gennaio 1861.

Guglielmetti Gius. proc. capo.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Robustelli, mercante sarto in Novara

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di presentarsi nel tribunale del circondario di Novara ff. di tribunale di commercio, avanti il sig. avv. Giuseppe Spingardi, il giorno 4 febbraio prossimo, ed alle ore 12 meridiane, per addivenire alla formazione del concordato, di cui all'art. 541 del codice di commercio.

Novara, 11 gennaio 1861.

Carcatore sost. segr. regg.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.